



AUTUNNO 2016

FUORI LE MURA

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE - ANNO 29 - N. 3

Indirizzo e-mail: parrocchiasangiuseppefm@gmail.com

GMG a Cracovia: abbiate il coraggio di essere felici!

GMG di Cracovia 2016: un appuntamento mondiale, un evento importante: i giovani della nostra vicaria non si sono fatti aspettare... e hanno risposto pieni di entusiasmo all'invito di papa Francesco!

GMG in canoa... seguendo la "pazzia" del nostro Dio

Riguardando, a distanza di un mese esatto, le foto che abbiamo scattato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia, si ripensa a quei giorni con un grande senso di tenerezza, quasi di nostalgia. Alla partenza ci sentivamo tutti pieni di aspettative, di emozione, di incoscienza forse, pronti per avventurarci in uno di quei viaggi che difficilmente avremo dimenticato.

Il "pack canoa", formato da una trentina di giovani dai 18 ai 35 anni, arriva in Polonia la mattina del 17 luglio 2016; dopo un viaggio di circa 6 ore in pullman approda a Wigry, nel nord della regione della Masuria, dove viene accolto dal largo sorriso di don Martino, giovane prete polacco e dai sorrisi, un po' più timidi, di 8 tra ragazzi e ragazze della città di Suwałki. Comincia proprio qui, l'indomani mattina, l'avventura in kayak: le coppie vengono formate in velocità, chi è già più esperto dà pazientemente una mano a chi invece una canoa non l'ha mai vista in vita sua.

Già durante le prime ore che passiamo in canoa, i nostri occhi si riempiono della natura meravigliosa che ci sfilava davanti, e... inizia la magia. Pagaiata dopo pagaiata le voci dei compagni di kayak si fondono insieme al silenzio incredibile che regna in quei luoghi. E torna alla mente l'immagine di papa Wojtyła, che esattamente come noi, in canoa, accompagnava i "suoi" giovani proprio su questi fiumi e in questi laghi.

Ogni giorno, poi, nel pomeriggio, si avvia la preparazione dell'accampamento; tende, materassini da gonfiare, le canoe da porre con cura: è

una vera e propria "sfida", dove gli imprevedibili si rincorrono uno dopo l'altro. C'è però la forza, straordinaria, di un gruppo che riesce sempre a risolvere qualsiasi situazione in una grande risata generale.

I 100 km passano in velocità, ed è ora di correre veloci fino a Cracovia, dove ci aspetta la seconda meta del nostro viaggio: la settimana in-



ternazionale che vedrà raccogliersi in città quasi 2 milioni di giovani da tutto il mondo; ma l'entusiasmo è forte già a Siepraw, la cittadina a 35

Continua a pag. 2

SALUTO DI DON EMANUELE

(che da fine settembre ha lasciato la nostra comunità per un periodo di formazione a Roma)

Nella vita fin da bambini si mettono insieme dei sassi, delle piccole pietre, si uniscono delle simmetrie e dei colori. Magari qualche soffio di vento li scompiglia, qualche tremolio li riassume, ma quella passione di mettere insieme puntini in disegni più grandi mi ha sempre accompagnato.

È per questo che ho accolto l'invito del vescovo a passare un anno di formazione intensa nello studio e nella preghiera presso il centro Aletti di padre Marco Rupnik, il famoso mosaicista, che in questi anni guida una scuola internazionale di riflessione profonda sui primi secoli della chiesa e in modo particolare sulla spiritualità.

Una profonda riscoperta della spiritualità dei primi secoli della chiesa attraverso l'arte del mosaico. Ma ancor più un'intensa vita comunitaria con 12 compagni di viaggio provenienti da tutto il mondo per vivere un cammino che porterà a

scoprire la bellezza e la forza che viene dal lavorare insieme nello scambio delle idee e degli ideali.

Dopo due anni di servizio in questa comunità, in questa vicaria e al centro di pastorale giovanile, seppur molte cose sono ancora all'inizio, sento di essere stato davvero fortunato per tutto quello che ho potuto condividere con le comunità e i giovani che ho conosciuto, e per la ricchezza che ho scoperto rimanendo accanto a percorsi di vita molto quotidiani. Grandi sogni, grandi progetti.

Nulla andrà perso se custodito nello stile della gratuità e dei piccoli passi.

A ciascuno chiedo di accompagnarmi con la preghiera in questi mesi con la certezza che proprio con questa sarò fortemente presente in quello Spirito che unisce tutti coloro che cercano il bene e la verità con cuore sincero.



don Emanuele

Segue da pag. 1

km da Cracovia dove vengono accolti tutti i pellegrini di Verona.

Festa dei Veronesi, festa degli Italiani, Via Crucis; gli appuntamenti che ci aspettano sono tanti, e l'atmosfera che si respira è quasi surreale: fiumi e fiumi di giovani che si incrociano per le strade, che si salutano in tutte le lingue del mondo, che cantano e ballano insieme e che incontrano milioni di sguardi senza mai perdere il sorriso sulle labbra.

Prima di arrivare all'incontro più importante – la veglia del sabato e la messa con Papa Francesco – a noi canoisti aspetta però un'ultima avventura: gli ultimi colpi di pagaia sul fiume Vistola, che passa esattamente in centro a Cracovia. Sono gli ultimi, emozionati, 20 km in kayak, che ci portano sotto il castello del Wavel, simbolo della città, dove gruppi di pellegrini curiosi ci salutano dai ponti e dalle rive lì vicine.

E infine, senza quasi accorgerci, arriviamo al Campus Misericordiae, che si popola pian piano: uno spazio talmente infinito da non poterne vedere il limite, colmo di giovani, che cade in un silenzio spettacolare quando, il sabato sera, papa Francesco invita alla preghiera della veglia.

"Per questo, amici, oggi Gesù vi invita, vi chiama a lasciare la vostra



impronta nella vita, un'impronta che segni la storia, che segni la vostra storia e la storia di tanti [...] Per seguire Gesù, bisogna avere una dose di coraggio, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate, su strade che possono aprire nuovi orizzonti, capaci di contagiare gioia, quella gioia che nasce dall'amore di Dio, la gioia che lascia nel tuo cuore ogni gesto, ogni atteggiamento di misericordia. Andare per le strade seguendo la "pazzia" del nostro Dio." Le sue pa-

role risuonano forti dentro al cuore: una promessa, un impegno a cui il papa ci invita, davanti al quale non possiamo rimanere indifferenti.

Tornare alla "normalità" dopo un viaggio come questo non è semplice.

Però possiamo fare una cosa.

Seguire la "pazzia" del nostro Dio. Senza tornare alla "normalità", ma facendo della gioia la nostra vera promessa al mondo intero.

Elisa

Abbiatelo il coraggio di... RIPARTIRE!

Le emozioni e la voglia di vivere un'esperienza indimenticabile non mancavano la mattina di venerdì 22 luglio, giorno della grande partenza per noi 350 diciassettenni veronesi, pronti ormai da mesi a quell'evento incredibile a cui avremmo partecipato. La prima tappa del nostro viaggio prevedeva la sosta a Monaco di Baviera, dove il nostro intero gruppo avrebbe visitato il campo di concentramento di Dachau, il centro della città e avrebbe alloggiato per la notte per poi ripartire alla volta della Polonia il giorno successivo. Nessuno di noi si sarebbe mai immaginato come solo poche ore dopo la nostra partenza quel viaggio sarebbe stato stravolto completamente. Infatti, ancora scossi dalle forti emozioni provocate dalla toc-

cante visita al campo di concentramento della seconda guerra mondiale, con i nostri pullman ci siamo avvicinati al centro della città Bavarese. Da subito però si era intuito che la situazione fosse estremamente strana e inusuale: ovunque impazzivano auto della polizia, ambulanze e vigili del fuoco. Solo dopo lunghe ore passate per molti di noi rinchiusi e terrorizzati all'interno di fast-food o boutique del centro avremmo scoperto che quella non era stata una giornata "normale" per Monaco e la sua gente. Un ragazzo come tanti di noi, infatti, aveva deciso di rendere quella giornata un incubo per migliaia di cittadini e turisti. Le condizioni dunque non permettevano che il nostro viaggio continuasse e per questo insieme alla paura, allo

sconforto e alle lacrime il nostro sogno era stato spezzato, dopo lunghi mesi d'attesa e preparazione. Però noi non abbiamo mai mollato e tutti insieme ci siamo detti che non sarebbe mai potuta finire così. E così è stato! Dopo essere tornati a Verona per tranquillizzare le nostre famiglie e grazie all'aiuto di Dio e delle più alte cariche diocesane ed ecclesiastiche, ci è stata restituita l'occasione di vivere il nostro sogno. Senza nessuna esitazione siamo ripartiti pochi giorni dopo la nostra disavventura alla volta di Cracovia, per vivere la giornata mondiale della gioventù insieme a papa Francesco, una delle esperienze che più di tutte ha segnato il mio e il nostro cuore!

Michele Veronesi

GMG Cracovia 2016 - CAPACI DI SOGNARE

E così il 24 luglio anche noi, ragazzi del "PACK B", siamo partiti per quest'avventura: eravamo circa in 800: i numeri erano già alti, ma niente in confronto a quello che avremmo trovato là! Tante erano le emozioni: curiosità, speranza di trovare delle risposte, ma anche paura, paura di essere accettata/o dalle persone che avremmo incontrato,



paura di lasciarsi andare, paura che qualcuno troppo prepotente potesse interrompere il nostro viaggio, com'è successo il giorno prima a Monaco ai nostri amici diciassettenni. Ma ecco che, dopo solo mezz'ora di viaggio, le paure sembravano già svanite: sul pullman si chiacchierava, si cantava, ci si scambiava di posto per conoscersi, ci si ascoltava. Lunedì siamo arrivati a Siepraw, paesino poco distante da Cracovia, che ospitava tutti i pellegrini Veronesi: qui ogni mattina partecipavamo alle catechesi e alla messa giornaliera. In queste occasioni abbiamo avuto modo di riflettere su noi stessi, sulla nostra vita e sul dono della misericordia di Dio, soprattutto attraverso le figure di S. Giovanni Paolo II e S. Faustina. I pomeriggi e le serate si trascorrevano a Cracovia dove, a

momenti di riflessione e di preghiera, si alternavano momenti di svago per le strade della città riempite dai mille colori delle bandiere, riempite dal suono dei canti e dai passi e dalle danze delle migliaia di pellegrini che erano giunti da tutto il mondo. Il momento più intenso è stato raggiunto nelle giornate di sabato e domenica durante il pellegrinaggio al *Campus Misericordiae*: le difficoltà non sono state poche nello spostarsi in mezzo a 2 milioni di pellegrini e nel trovare il posto per accamparsi per poter condividere la veglia di sabato e la Messa di domenica insieme a tutti i componenti del bus, ma la gioia nell'esserci riusciti è stata grande. Il discorso di Papa Francesco è stato significativo, ha toccato vari aspetti, di cui in modo molto minimale riporto solo una provocazione

e una frase: "Dove ci porta, la paura? Alla chiusura. E quando la paura si rintana nella chiusura, va sempre in compagnia di sua "sorella gemella", la paralisi; sentirci paralizzati... Dio viene ad aprire tutto ciò che ti chiude. Ti sta invitando a sognare, vuole farti vedere che il mondo con te può essere diverso. È così: se tu non ci metti il meglio di te, il mondo

non sarà diverso. È una sfida".

La GMG non delude mai, di certo non è una vacanza, non nascondo che la fatica è tanta, ma, dopo averne vissute due, mi sento di dire che la GMG è un'occasione di respirare la gioia vera e la sincera condivisione, un'occasione di mettere la vita prima della paura. Come dice Papa Francesco, questa è "un'ossigenazione" ed è un dono che dobbiamo custodire perché la vera sfida è portare ciò che abbiamo vissuto là nella vita quotidiana. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno contribuito affinché noi giovani potessimo vivere un'esperienza così, e un grazie speciale a tutti i giovani che hanno scelto di condividere questa esperienza.

Sara

GEMELLAGGIO: UN'ESPERIENZA ARRICCHENTE

Noi del pullman 11 siamo arrivati nel pomeriggio del 20 luglio a Rogòw, un piccolo paesino nella diocesi di Katowice; da lì, poi, dopo cinque giorni di pernottamento presso le famiglie del luogo, ci siamo diretti verso la vera e propria GMG.

L'esperienza del gemellaggio concretamente consiste nell'essere ospitati in casa d'altri per conoscere nuove tradizioni, nuove mentalità, nuove persone. Descrivere ciò che abbiamo fatto, come fosse cronaca, sembra riduttivo e sminuente; si può parlare dei laboratori sulla misericordia, dei santuari visitati, della festa in

aeroporto in 100.000 persone, della via Crucis, del giro in carrozza, della partita di calcio italiani vs polacchi (sportivamente persa ai rigori). Ma ciò che ci ha stupiti non sono state le cose che ci hanno fatto fare, ma l'amore e il tempo che ci hanno dedicato; non sappiamo cosa abbia spinto queste famiglie polacche a spendere tempo, energie e così tanto affetto per dei perfetti sconosciuti che hanno vissuto quasi una settimana in casa loro. Hanno organizzato il nostro tempo minuto per minuto preparando attività, messe, feste perché nessun momento di quei

cinque giorni andasse perduto. Le lacrime scese da una parte e dall'altra al momento della partenza dimostrano tutto il bene che ci hanno regalato.

"È più facile costruire ponti che innalzare muri". Queste parole, pronunciate da papa Francesco proprio in occasione della GMG di Cracovia, riescono forse ad esprimere sinteticamente ciò che è stata quest'esperienza: essere riusciti a costruire un ponte in cinque giorni lungo 745 km, da Rogòw fino a Verona. Grazie Rogòw!

Francesco Pachera

TUTTO QUESTO È... FESTA IN PIAZZA!!!



“C’è una cosa che rende speciale la vostra Festa in Piazza... Ed è il fatto che la fate proprio sul sagrato, all’ombra della vostra chiesa... davanti al portale d’ingresso!”

È stato sicuramente questo il commento che più mi ha fatto piacere sentire all’indomani della chiusura della festa parrocchiale, svoltasi anche quest’anno l’ultimo week end di maggio in piazza Libero Vinco. In questo commento ho letto una specie di legame fra l’anno giubilare in corso, l’anno delle “porte sante”, dell’apertura al prossimo, della fraternità e il nostro appuntamento annuale organizzato per far festa insieme a tutta la nostra comunità e per concludere nella gioia le tante attività parrocchiali.

La Festa si è svolta sabato 28 e domenica 29 maggio; è stata una due giorni particolarmente densa di attività e strutturata per coinvolgere il maggior numero possibile delle realtà presenti nella parrocchia e nel borgo.

Quest’anno il programma prevedeva la seconda edizione del torneo “calcio Balilla” che ha visto sfidarsi ai “biliardini” coppie di tutte le età.

Per i bambini ci sono state attività di gioco e di intrattenimento organizzate da volontari e giovani animatori e animatrici, con la novità del magico momento dei “giochi antichi” della domenica pomeriggio.

La mostra dei Grammofoni e la bancarella del “Libro usato” sono stati invece gli appuntamenti fissi del sabato e della domenica pomeriggio.

Non sono mancati i momenti musicali e di festa con una serata/esibizione di ballo liscio e di gruppo animata da Aldo e Valentina e il concerto (purtroppo al “chiuso” per motivi meteorologici) dei Patricks, un gruppo musicale Irish Folk acustico, formato da giovani musicisti veronesi.

Alla messa di domenica mattina, momento cardine di tutta la festa, che però quest’anno non siamo riusciti ad organizzare all’aperto, sono stati numerosi gli interventi animati dai gruppi parrocchiali.

Immane, ma è quasi superfluo dirlo, gli appuntamenti gastronomici. Quest’anno l’affiatissimo team cucina ha sperimentato nuovi piatti e ha preparato anche il pranzo domenicale con un surplus di sforzo fisico ma anche di soddisfazione

finale per la riuscita della festa.

In più, quasi improvvisato ma bellissimo, c’è stata anche una bellissima esibizione musicale dei bambini delle elementari delle scuole Carducci, perfettamente coordinati dal loro maestro.

Il tempo meteorologico purtroppo non ci ha aiutato, ma ci piace pensare che alla nostra festa, così piena e ricca, non è voluta mancare nemmeno la pioggia...

La Festa in Piazza è tutto questo! È lo sforzo organizzativo di volontari che si impegnano con riunioni che iniziano mesi prima. È la bellezza del ritrovarsi per proporre, discutere e organizzare per poi animare, cucinare, faticare insieme nel montare e smontare stand e tavoli... È la volontà che ogni anno si rinnova di coinvolgere le realtà del nostro borgo e di non puntare ai grandi numeri ma alle grandi soddisfazioni. Costruire un momento di aggregazione in grado di unire nello stesso punto e nello stesso momento chi nella parrocchia ci studia, ci lavora, ci vive e chi soprattutto ha voglia di “esserci”.

All’ombra, appunto, della nostra chiesa.

Corrado



LA CATECHESI È PER TUTTE LE ETÀ

Nel nostro modo tradizionale di pensare quando parliamo di catechismo o catechesi ci viene in mente una specie di corso per prepararsi a ricevere i Sacramenti. I Vescovi della Chiesa italiana da tanti anni ci hanno invitato a rinnovare questa concezione e pensare ad una catechesi (il catechismo è il libro che si usa per la catechesi) non finalizzata solo a ricevere i Sacramenti che aiuti i fedeli di tutte le età a vivere in modo cristiano. Ecco allora che la catechesi è per tutte le età: bambini, giovani, adulti e anziani, perché la vita cristiana ha sempre bisogno di essere illuminata, approfondita, rinvigorita. Si parla pertanto di catechesi permanente. Ogni età ha i suoi linguaggi, strumenti, calendari, contenuti particolari per rispettare il ritmo di vita delle persone.

La catechesi non può mai essere separata dagli altri aspetti della vita cristiana come la preghiera o le celebrazioni comunitarie. Inoltre dovrebbe continuamente tradursi in azioni di servizio fraterno in famiglia, negli ambienti di scuola o lavoro e nelle varie forme di volontariato nella propria parrocchia, nel quartiere e anche in paesi lontani.

La catechesi vuole far risuonare la Parola di Dio per "svegliare". L'annuncio centrale, come dice il Concilio Vaticano II, è Gesù Cristo. La catechesi deve esprimere Cristo e solo Lui, lo deve esprimere seriamente, con tutta l'accuratezza, la precisione che merita. La catechesi è come una strada da percorrere dove Cristo possa incontrare le persone, con la loro situazione specifica, con la loro cultura. Ognuno con i doni e le peculiarità che ha ricevuto, reagisce alla "buona notizia".

L'accoglienza e la reazione sono spesso condizionate dall'ambiente vitale. Per questo è necessario conoscere bene questo ambiente, con tutte le problematiche che ha, ma anche con tutte le risorse che Dio non fa mai mancare. Il Vangelo, come è dimostrato dalla storia, si può adattare a tutte le culture, ma di esse non ne rimane prigioniero ma le purifica, valorizzando tutti quegli aspetti che si armonizzano con il messaggio di amore e di vita annunciato da Gesù.

A SAN GIUSEPPE I QUATTRO TEMPI

Per *Catechesi dell'Iniziazione Cristiana* si intende quel percorso che accompagna coloro che vogliono diventare cristiani e si traduce a livello celebrativo nei Sacramenti del Battesimo, della Prima Comunione Eucaristica, della Cresima e del Perdono. Per i Giovani e Adulti (in questo momento pochi, ma in continuo aumento) c'è un percorso specifico con animatori preparati per questo. Per i bambini delle elementari c'è un percorso diviso in cinque tappe (corrispondenti all'età) che, seguendo le indicazioni diocesane, viene chiamato dei 4 tempi o "dimensioni fondamentali della catechesi":

Infatti prevede:

I Coinvolgimento dei genitori, primi annunciatori del messaggio evangelico e primi testimoni della fede, con un incontro a cadenza mensile sui contenuti di catechesi inerenti al cammino.

- II Lavoro e approfondimento genitori e figli in famiglia.
- III Incontro in parrocchia solo bambini per concretizzare ed interiorizzare il lavoro fatto in famiglia.
- IV Conclusione della tappa con la celebrazione della S. Messa con la comunità, genitori, bambini insieme ai catechisti che accompagnano il cammino.

Questo metodo, attuato nella nostra parrocchia, tenta di restituire ai genitori la centralità della loro vocazione e missione, senza togliere la dimensione del gruppo. Inoltre cerca di coinvolgere la catechesi nella vita della comunità facendo emergere che tutta la comunità è coinvolta nel cammino di fede dei propri membri. Nello stesso tempo cerca di far percepire, per il contesto in cui stiamo vivendo che non è più quello di 50 anni fa e non sarà più quello, la differenza tra un fare "perché tutti fanno così" e una scelta sempre più consapevole di voler "essere Cristiani" con umiltà e coraggio, "camminando insieme" in famiglia, in parrocchia e facendoci compagni di viaggio di tutti. Nella consapevolezza che l'iniziazione alla fede non può essere affidata a un'ora di catechesi settimanale, vuol essere un invito alle comunità ad ampliare il contesto dell'annuncio, dilatandone i tempi, i luoghi, le presenze. Per questo si propone di recuperare il ruolo della famiglia nella comunicazione della fede, aiutando gli adulti a riscoprire una fede adulta in vista della testimonianza ai loro figli; di offrire ai bambini la possibilità di un'esperienza di catechesi, per quanto possibile fuori dello schema scolastico, che privilegi il linguaggio della narrazione e dei segni e che li porti a interagire non solo col catechista, ma anche con altre figure della comunità cristiana; di valorizzare il giorno del Signore e l'anno liturgico. Come strumenti fondamentali oltre ai sussidi diocesani, a tutti i bambini e alle loro famiglie viene consegnato il Vangelo: fonte della vita cristiana.

Ci chiediamo a questo punto se l'esito di tale esperienza ormai decennale, stia producendo "frutto" e permette quell'incontro personale con Gesù che tanto auspichiamo nel nostro essere catechisti.

Certamente questo metodo come ogni metodo, ha l'esigenza di essere rivisitato, ripensato con continuo e regolare adeguamento ai segni dei tempi, sempre più in continua evoluzione. Sta nascendo una riflessione insieme alle parrocchie vicine e al centro diocesano della catechesi.

Affidandoci alla sapiente azione dello Spirito Santo che rende nuova ogni cosa, siamo certi che il Signore ci indicherà la via da percorrere.

don Claudio e Donatella R.

AVVISO

Sabato 15 ottobre alle ore 9,30, in chiesa
e poi presso il Centro Parrocchiale
Incontro Genitori e Bambini delle elementari
per partire insieme... Vi Aspettiamo!!!

ATTIVITÀ ESTIVE ADOLESCENTI/GIOVANI 2016

Camposcuola vicariale 3^a media:

“Essere dei Grandi... sui passi di don Bosco”, 4-9 Luglio



Camposcuola vicariale 3^a media:

“Essere dei Grandi... sui passi di don Bosco”, 22-27 Agosto



Campo ADO '00-'01 a Camposilvano: “Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua Misericordia”, 7-13 agosto



FAI CENTRO... NELLA VITA!

Grest interparrocchiale 2016 – S. Pio X, S. Marco, S. Giuseppe

Siamo partiti a gennaio con un'idea, come un pezzo di legno ancora sporco e senza una figura ben precisa; l'inizio di un percorso fatto ancora di pochissime persone, una specie di utopia.

Tutto ha iniziato a prendere forma con l'avvio dei corsi di formazione per noi responsa-

bili al Centro di Pastorale Giovanile, sera dopo sera, finché non è arrivato il momento di provare a mettere in pratica quello che ci era stato insegnato. Ad aprile abbiamo iniziato gli incontri con 20 ragazzi diciottenni delle nostre parrocchie, poi a maggio con altri 40 tra i 14 e i 17 anni e come per magia ci siamo trovati con 60 animatori... il pezzo di legno era stato levigato, stava prendendo davvero forma!

Piano piano nasceva qualcosa di grande, e tra una domenica e l'altra, firma



dopo firma, si aggiungevano i bambini desiderosi di cominciare con noi questa bella avventura. Prima 1, poi 2, poi 3... fino a 200! Duecento ragazzini tra i 6 e i 13 anni che hanno riempito le nostre giornate per ben tre settimane.

...Quel legno era diventata un

splendida freccia, pronta ad essere scoccata; ma come ogni freccia aveva bisogno delle piume che, quasi invisibili, la facessero volare dritta, la tenessero in equilibrio. E proprio le nostre comunità di San Pio X, San Marco e San Giuseppe ci hanno regalato chi fosse in grado di farlo, un gruppo di mamme e papà volontari che ogni giorno ci aiutavano e sostenevano tra merende, sorveglianze e una buona dose di affetto a grandi e piccoli.

...E come in una splendida fiaba il legnetto diventato freccia era pronto ad essere scoccato; ma ancora non bastava: doveva fare centro. Con tanto impegno, fatica e sudore possiamo dire di aver davvero fatto “centro nella vita”, forse per poco, ma quel giusto da dare avvio a un progetto di unione e collaborazione tra parrocchie, l'ideale di unire fatiche e sogni, sperando che possa essere soltanto l'inizio!

Angelica



VACANZA MISSIONARIA

In giugno ho voluto e potuto visitare, insieme ad un rappresentante della parrocchia di S. Marco, per alcuni giorni, la missione di Sao Luis, in Brasile, dove ho fatto servizio per 8 anni prima di venire a San Giuseppe. Era importante per me non perdere il contatto visivo e linguistico (prima che l'età annebbi la vista e la lingua, imparata con tanta fatica). Credo che sia stato importante anche per la comunità parrocchiale brasiliana sapere che qualcuno, dall'altra parte dell'oceano, li ricorda nella preghiera e nell'amicizia perché ha ricevuto tanto dalla loro spiritualità ed esperienza di vita. Ho partecipato con loro al Pellegrinaggio Giubilare al santuario di



“San Giuseppe in riva al mare”. Ho raccolto gli sfoghi e le delusioni che il quartiere sta vivendo per la miseria ancora dilagante, la violenza diffusa, le illusioni dei politici. Ho visto con gioia comunità cristiane che hanno camminato molto in questi 3 anni, anche con l'aiuto dei preti e laici veronesi presenti. Nei prossimi mesi la parrocchia, di 80 mila abitanti, verrà affidata ad un prete brasiliano e i nostri preti e laici veronesi rientreranno in Italia, eccetto don Manuele Modena che continuerà il suo servizio in Africa. Purtroppo non ci sono “rincalzi” e, per questo, si è deciso di chiudere l'ultima missione in Brasile. Credo che questa visita, oltre che darmi motivo di

gioia perché ho rivisto “vecchi amici”, ha voluto ricordarmi che le esperienze significative della vita continuano ad insegnare: non posso più fare a meno di pensare oltre i confini della nostra parrocchia o nazione, come Gesù ci ha insegnato, perché il Regno di Dio è più grande dei nostri pensieri e azioni, anche se vuole aver bisogno delle nostre piccole impronte concrete e visibili.

don Claudio



POESIA DEDICATA ALLA TERZA ETÀ

di Adriano Tagliapietra

“PAR SENTIRME BUTIN”

Stassera, con le mane fate a nìo
 Sercarò de tegnèr al caldo i ricordi.
 Ricordi di Nadài pitochi,
 de presepi de carton
 de giorni pieni de magia e de speranza
 e in dei oci tuta l'innocenza de'n butin
 l'è candide gosse de vita,
 incoloride de cel.
 Su scalini de cristàl
 la me fantasia la rampegàva
 fin su sora a le nuvole,
 par impissàr stele comete...
 El me cor cantando,
 fasea festa insieme ai angioletti.
 E bevèa speranse
 a la fontana de la giovinessa.
 Se podesse: vorèa
 bèar ancora a quella fontana
 me cavarèa la sé par sempre.
 Però stasera, prima de dormir,
 insinocià darente al leto
 vorèa dir ancora quella vecia orassion
 che par Nadài,
 m'avèa insegnà me mama.
 L'è par sentirme ancora ...”butin”...

Anche stasera con le mani fatte a nido
 cercherò di tenere al caldo i ricordi:
 ricordi di Natali poveri
 di presepi di cartone
 di giorni colmi di magia e di speranza
 e negli occhi tutta l'innocenza d'un bambino
 ora sono candide gocce di vita,
 colorate di cielo.
 Su gradini di cristallo
 la mia fantasia si arrampicava
 fino sopra le nuvole
 per accendere stelle comete...
 Il mio cuore cantando
 faceva festa assieme agli angioletti.
 Beveva speranze
 alla fontana della giovinezza.
 Se potessi vorrei
 bere ancora a quella fontana
 per levarmi per sempre la “sete”.
 Però stasera prima di dormire,
 inginocchiato vicino al letto
 vorrei dire ancora quella vecchia preghiera
 che per Natale,
 mi aveva insegnato mia madre.
 Solo per sentirmi ancora “bambino”.

LA DOMENICA DEL CAFFÈ



Ogni prima domenica del mese c'è la “Domenica del Caffè” dopo le SS. Messe del mattino: un momento di fraternità per conoscersi e condividere la vita, presso il nostro Centro Parrocchiale, restaurato 10 anni fa, intitolato a don Stefano Piacentini.

LA NOSTRA SOLIDARIETÀ PER I TERREMOTATI

Anche la nostra comunità parrocchiale si è mobilitata per dare un segno di speranza alle persone che stanno vivendo le conseguenze del terremoto in Centro Italia. Domenica 18 settembre abbiamo raccolto ben 5.218,00 euro. I soldi saranno gestiti dalla Caritas, in collaborazione con i gruppi caritativi delle parrocchie colpite dal sisma, che conoscono bene le necessità. Un grazie a tutti.

TORNEMO A TEATRO 5

Siamo arrivati alla quinta edizione della Rassegna Teatrale “Tornemo a Teatro”, al Cinema Teatro Aurora in Borgo Venezia, organizzata dalla Associazione Culturale “I Aseni del Borgo”.

Partita quasi in sordina nel 2012 per festeggiare i 10 anni di attività dell'omonima Compagnia Teatrale, accolta con entusiasmo da tante persone che sembrava non aspettassero altro e, visti i buoni numeri di abbonamenti e biglietti venduti, si è pensato di continuare in questa offerta culturale e di svago.

Anche quest'anno a caratterizzare la nostra Rassegna sarà lo scopo benefico che fin dall'inizio ha contraddistinto questa iniziativa; il primo anno tutto il ricavato è andato a Medici Senza Frontiere, il secondo all'ABEO, il terzo al Cinema Aurora per la digitalizzazione dell'impianto, il quarto abbiamo diviso in due gli introiti: Banco Alimentare e ancora l'Aurora per ammodernamenti che potremo vedere a breve.

Quest'anno si è pensato all'UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sempre in primo piano su scenari scottanti, in questi tempi di grossi mutamenti e sconvolgimenti della società ai quali quotidianamente assistiamo impotenti o quasi.

Quattro Compagnie di Verona e Provincia si esibiranno sul nostro palcoscenico a partire da venerdì 14 ottobre alle 21.00

fino ad arrivare a venerdì 2 dicembre quando a concludere saranno “I Aseni del Borgo” con la nuova divertente commedia “El Giroscala”.

Fiduciosi che anche quest'anno questa proposta verrà accolta con favore dall'affezionato pubblico (lo scorso anno abbiamo fatto tutte le serate con oltre 200 spettatori) vi aspettiamo come sempre numerosi e vi auguriamo... Buon Teatro a tutti.

gion



VITA DELLA COMUNITÀ

CALENDARIO PASTORALE

- **Dal 5 al 9 ottobre:** Giornate Eucaristiche: Tema: "Il Cammino della Misericordia va dal cuore alle mani". Testimonianze di Giovani che hanno partecipato alla GMG.
- **Domenica 9 ore 11:** S. Messa con Inizio Anno Pastorale e Mandato Catechisti e Animatori e Accoglienza della nuova giovane suora Orsolina: sr. Chiara.
- **Sabato 15 ottobre in chiesa ore 9,30:** Inizio Catechesi Elementari: Genitori e Figli.
- **Mercoledì 19 ottobre:** Inizio preparazione al Matrimonio Cristiano (Iscriversi!).
- **Domenica 23 ottobre:** Giornata Missionaria.
- **Domenica 30 ottobre ore 11:** S. Messa con Battesimi (Iscriversi!) e anniversari di matrimonio di ottobre.
- **Martedì 1 novembre:** preghiera per i defunti al Monumentale ore 15,30.
- **Lunedì 7 novembre:** Inizio Scuola della Parola di Dio.
- **3-10 novembre:** Pellegrinaggio Diocesano in Terra Santa.
- **6-13 novembre:** Settimana di Solidarietà.
- **Domenica 13 novembre:** Raccolta a favore delle iniziative di carità della S. Vincenzo.
- **Domenica 20 novembre:** Chiusura Anno Giubilare.

INTENZIONI DI SS. MESSE

Quando si celebra la S. Messa è buona consuetudine ricordare i nostri cari vivi o defunti o le nostre intenzioni di preghiera. La S. Messa rimane celebrazione di tutta la comunità e la liturgia ricorda sempre tutti i vivi e defunti. Non esiste la "mia messa" ma la S. Messa della Chiesa.

Nel mese di novembre, nella nostra parrocchia, vista la grande quantità di intenzioni in ricordo dei cari defunti, nella S. Messa della sera le intenzioni non vengono dette esplicitamente ma vengono scritte su un libro che viene posto presso l'altare, perché tutti i giorni del mese ce ne sia il ricordo.



Il gruppo di pellegrini partiti a piedi da B. Venezia per il tradizionale pellegrinaggio alla Madonna della Corona l'ultima domenica di agosto

RINNOVO NELLA COMUNITÀ DELLE SUORE

Ringraziamo per la sua presenza e il suo servizio generoso **sr. Clementina** che questa estate ha lasciato la comunità delle Suore Orsoline delle scuole aporiane e la nostra parrocchia ed è andata presso la Casa Madre (in via Muro Padri). Accogliamo con gioia **sr. Chiara**, che da fine settembre ha iniziato la sua attività in mezzo a noi.



Pellegrinaggio Interparrocchiale Giubilare a Roma 9-11 settembre 2016

BATTESIMI

Col Sacramento del Battesimo sono stati accolti nella Comunità dei Credenti:

- 14) Murari Marcello Lino - 15) Squaranti Aurora
- 16) Guzzo Sebastiano - 17) Albrighi Matilde Maria Rita
- 18) Bonafini Sebastiano - 19) Esposito Niccolò

MATRIMONI

Col Sacramento del Matrimonio hanno iniziato il cammino di fede e di amore nella Chiesa domestica:

- 1) Melon Stefano e Vitale Antonella
- 2) Maestro Andrea e Borino Lucia
- 3) Zanetti Matteo e Dai Prè Claudia
- 4) Ottaviani Riccardo e Guarino Lorenza
- 5) Branzi Omar e Cornetti Rosaria

DEFUNTI

Con la liturgia esequiale abbiamo consegnato nelle mani del Padre Misericordioso per la Vita Eterna:

- 22) Chu Suong Maria - 23) Testa Anita - 24) Chiavegato Giovanni - 25) Samartin Giovanna - 26) Marogna Iole - 27) Peterle Lidia Maria - 28) Mian Caterina - 29) Piubello Annamaria - 30) Viviani Giorgio Antonio - 31) Poiesi Laura - 32) Carradore Elda - 33) D'Andria Maria Maddalena - 34) Gironi Monica - 35) Solinas Pietro - 36) Zandonà Carla - 37) Rossignoli Agnese - 38) Este Angelo - 39) Vaccaro Gioacchino - 40) Rinaldi Raffaello

Parrocchia S. Giuseppe F. M.

Piazza Libero Vinco 37

Tel. 045 525276

blog sangiuseppefuorilemura.jimdo.com

Facebook Parrocchia San Giuseppe F.M. Verona

ORARI SS. MESSE

Sabato sera e viglie di Feste: 18,30

Domenica: 9 - 11 - 18,30

Feriali: 8,30 - 18,30

BATTESIMI



26 GIUGNO



4 SETTEMBRE